

EDITORIALEdi Massimo Maggini, *Presidente ILSA*[\[Il profilo qui non serve, cfr. Letti per voi\]](#)**RIFLESSIONI***Strumenti della ricerca per la riflessione metapragmatica in classe*Elena Nuzzo, *Università di Roma Tre*

L'insegnamento della pragmatica nelle lingue seconde deve sostenere lo sviluppo della consapevolezza metapragmatica e delle capacità analitiche degli apprendenti, senza ridursi alla trasmissione di norme d'uso rigide e stereotipate. Questo contributo propone di integrare strumenti tipicamente impiegati nella ricerca empirica in pragmatica all'interno della pratica didattica, facendo vestire agli studenti e agli insegnanti i panni dei ricercatori. L'uso di strumenti di ricerca in classe consente agli apprendenti, guidati dall'insegnante, di raccogliere e interpretare dati autentici, favorendo un apprendimento più critico e consapevole. In questo modo, la ricerca non si limita a fornire risultati utili per la didattica, ma diventa essa stessa una risorsa attiva nel processo di apprendimento. A partire da un progetto di ricerca internazionale sull'atto della richiesta in prospettiva cross-culturale, vengono proposte attività che stimolano l'analisi e la riflessione su comportamenti linguistici reali. Le attività presentate costituiscono solo alcuni esempi di possibili applicazioni didattiche, che ogni insegnante è poi libero di adattare al proprio contesto educativo e agli obiettivi di apprendimento specifici.

Elena Nuzzo è professoressa associata in Didattica delle lingue presso il Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture straniere dell'Università «Roma Tre», dove svolge attività di ricerca, insegnamento e formazione dei docenti nel campo della linguistica applicata, con un interesse specifico per l'italiano come L2. I suoi ambiti di ricerca includono le applicazioni pratiche della teoria degli atti linguistici nell'ambito dell'apprendimento e dell'insegnamento delle lingue seconde, la pragmatica transculturale e la didattica basata sul compito. È autrice di diverse monografie e di numerosi articoli pubblicati su riviste internazionali, tra cui «Corpus Pragmatics», «Journal of Pragmatics» e «System». Insieme ad A. Benati è *editor* della rivista «Instructed Second Language Acquisition».

elena.nuzzo@uniroma3.it*Il repertorio sequenziale dei segnali discorsivi: indicazioni per un approccio sistematico nella didattica di italiano L2*Nevena Ceković, *Università di Belgrado*

I risultati della ricerca sui segnali discorsivi (SD) evidenziano che i parlanti non nativi, fin dalle fasi iniziali di apprendimento, dispongono di un repertorio limitato di forme. Con il miglioramento della competenza, tali forme diventano progressivamente più complesse dal punto di vista lessicale e, insieme alle funzioni, più diversificate. L'introduzione di istruzioni mirate ed esplicite, consente di ampliare ulteriormente, con effetti anche longitudinali, il repertorio di forme e funzioni nell'*output* orale degli apprendenti. Tuttavia, alcune classi di SD risultano particolarmente difficili da acquisire e vengono espresse in maniera tardiva, come confermano i dati emersi dalla ricerca presso l'università di Belgrado. In riferimento ai segnali come *comun-*

que, infatti, insomma al livello B2, o i docenti, che suggeriscono l'importanza di introdurre i SD sin dalle fasi iniziali dell'apprendimento. Nonostante il QCER abbia promosso l'inclusione esplicita dei SD nei libri di italiano L2, questi risultano tutti focalizzati su livelli intermedio-avanzati. È fondamentale chiarire come integrare in modo sistematico i SD nella didattica, tenendo conto dell'ordine sequenziale, delle dimensioni e della connessione tra le molteplici forme e funzioni in relazione ai diversi livelli di competenza. Il nostro obiettivo è risolvere queste incertezze e identificare un inventario dettagliato delle forme, in relazione ai differenti stadi acquisizionali (A1-C2). Per raggiungere questo scopo, impiegheremo un'analisi e sintesi degli studi precedenti e nuovi, nonché di sillabi e manuali di glottodidattica, al fine di delineare un repertorio sequenziale di SD, utile per una didattica responsabile e sistematica.

Nevena Ceković è professoressa associata presso l'Università di Belgrado (Serbia), nella Facoltà di Filologia, presso i Dipartimenti di Italianistica e di Linguistica generale, dove insegna in corsi di Lingua italiana contemporanea, Acquisizione di L2, Traduzione e Interpretazione. Possiede anche un'esperienza internazionale nell'insegnamento della lingua serba presso l'Università degli Studi di Bari. Ha conseguito un Master in italiano L2 all'Università degli Studi di Udine e un Dottorato di ricerca in Linguistica all'Università di Belgrado. Le sue aree di ricerca sono: lingua italiana, linguistica applicata, linguistica dei *corpora*, analisi della conversazione e pragmatica. È attivamente coinvolta nella creazione del *corpus* parlato ITALSERB di apprendenti serbofoni di italiano LS ed è autrice di diversi seminari, *workshop* e corsi di aggiornamento per insegnanti di italiano.

n.cekovic@fil.bg.ac.rs

ESPERIENZE/ATTIVITÀ

Il fenomeno dell'ironia in L2/LS: aspetti pragmatici e riflessioni sulla didattica dell'italiano
Lavinia Capponi, Università degli Studi «Roma Tre»

L'ironia rappresenta una risorsa fondamentale per le interazioni quotidiane di ogni parlante. È una forma di linguaggio figurato che realizza specifiche funzioni comunicative e veicola significati impliciti da inferire grazie a indizi contestuali e a conoscenze condivise tra parlanti. Le espressioni ironiche sono trasparenti per i membri di una comunità linguistica, ma di difficile comprensione per chi apprende una L2 o LS.

Come molti altri aspetti della pragmatica, l'ironia ha un ruolo marginale nella prassi didattica, seppure le conseguenze di una scarsa competenza nel suo uso generino malintesi dagli effetti significativi sul piano relazionale. Nel contributo si analizza l'ironia dal punto di vista della pragmatica, se ne descrivono le funzioni sociali e si indagano somiglianze e differenze nel suo uso tra diverse comunità linguistiche in ottica cross-culturale. Infine, si sostiene la necessità di inserire quest'area della pragmatica nei corsi di lingua italiana L2 e LS, per supportare lo sviluppo di una piena competenza pragmatica e interculturale negli apprendenti.

Lavinia Capponi è laureata in Filologia romanza presso l'Università di Roma «Tor Vergata» e in Scienze cognitive del linguaggio presso l'Università degli Studi Roma Tre. Ha conseguito la certificazione CEDILS per l'insegnamento dell'italiano ed è somministratrice dei test CILS e CELI. Insegna Italiano dal 2017 e ha svolto ricerca in linguistica educativa sulle peculiarità della didattica della lingua nel metodo Montessori (sul tema ha pubblicato il testo *La parola*

incarnata: teoria e didattica della lingua nel metodo Montessori, Universitalia, 2017). Attualmente, i principali interessi di ricerca riguardano i processi di insegnamento/apprendimento dell'Italiano L2 in contesti migratori e il ruolo della pragmatica nella glottodidattica.

lav.capponi@stud.uniroma3.it

Quale libro di italiano scegliere per gli studenti di origine cinese?

Silvia Scolaro, *Università «Ca' Foscari» di Venezia*

Il lavoro intende porsi come guida per permettere al/docente di Italiano a studenti di origine cinese di orientarsi meglio nella scelta del manuale in base al contesto in cui opera, presentando e descrivendo i materiali didattici dedicati ad apprendenti sinofoni attualmente presenti nel mercato editoriale italiano. I manuali e gli altri testi sono stati analizzati con una griglia apposita (Cortés Velásquez *et al.* 2017). Nella prima parte del contributo sono state riportate le informazioni tecniche riguardanti i volumi, mentre nella seconda parte sono stati analizzati alcuni aspetti che li caratterizzano: l'organizzazione del materiale didattico e delle sue singole parti, le caratteristiche dell'*input*, l'aspetto grafico, i riferimenti teorici e culturali. Seguono le conclusioni che raccolgono alcune riflessioni generali sui risultati dell'analisi. In Appendice si presenta un Questionario per facilitare l'insegnante a comprendere quali sono gli aspetti per lui/lei importanti in un materiale didattico in relazione al contesto educativo consentendogli/le in questo modo di effettuare la scelta più adatta.

Silvia Scolaro è dottoranda in Scienze del linguaggio, ha lavorato per il Dipartimento di Studi linguistici e culturali comparati come ricercatrice dal 2019 al 2023 e come docente a contratto presso la School for International Education dell'Università di Venezia «Ca' Foscari». Ha conseguito la Laurea in Lingue orientali presso «Ca' Foscari» e i Master di I e II livello in Insegnamento dell'italiano a stranieri presso il Laboratorio ITALS. Dal 2006 al 2012 ha lavorato in RPC insegnando la lingua italiana. Rientrata in Italia ha lavorato presso alcune università italiane (Pavia, Modena e Reggio Emilia) come docente di italiano a stranieri.

silvia.scolaro@unive.it

MIGRANTI

a cura di

Eleonora Fragai, *Università per Stranieri di Perugia*

Elisabetta Jafrancesco, *Università di Firenze*

L'offerta certificatoria per immigrati: i CELI i dell'Università per Stranieri di Perugia Maria Cristina Bricchi, Danilo Rondoni, *Università per Stranieri di Perugia*

Il contributo intende presentare l'offerta certificatoria elaborata in contesto migratorio dall'Università per Stranieri di Perugia, ente certificatore ufficialmente riconosciuto dal Ministero degli Affari Esteri per il rilascio delle certificazioni linguistiche in Italiano L2. La competenza linguistica è considerata come un requisito necessario per la partecipazione attiva delle persone migranti alla vita sociale del Paese di accoglienza e, in questa prospettiva, l'Università per Stranieri di Perugia, con lo scopo di adempiere alla sua missione tesa alla promozione dell'inclusione linguistica e culturale, attraverso il suo centro deputato all'elaborazione di test linguistici.

stici (Centro per la Valutazione e le Certificazioni Linguistiche, CVCL), ha ampliato la propria offerta certificatoria sin dal 2008, per includere proprio il tipo di utenza prevista dai decreti normativi. Nascono quindi, in questo contesto, i Certificati di Lingua Italiana per immigrati adulti (CELI i) elaborati nel rispetto delle indicazioni della letteratura di settore e tenendo conto delle peculiarità dell'utenza cui sono destinati. L'articolo presenta, in particolare, i CELI i come strumento per la valutazione della competenza linguistico-comunicativa, civica e interculturale in Italiano L2 con l'intento di agevolare l'integrazione linguistica e socioculturale per questo specifico tipo di pubblico. Partendo dall'analisi degli esami, articolati su tre livelli del QCER e rivolti a cittadini stranieri regolarmente residenti in Italia, vengono descritti il CELI impatto i (A1), il CELI 1 i (A2) e il CELI 2 i Cittadinanza (B1) con l'indicazione per ognuno di essi della durata, delle abilità testate, dell'input, del compito richiesto e del formato delle risposte.

Maria Cristina Bricchi è insegnante di Italiano L2 presso l'Università per Stranieri di Perugia, sia nei corsi ordinari (Livelli A1-C2) che nei corsi speciali, tra cui l'italiano per l'orientamento al lavoro delle persone detenute e lingua italiana ed educazione civica per immigrati, e nei corsi per studenti cinesi, per i quali ha curato anche l'elaborazione di materiali didattici specifici per l'insegnamento dell'italiano a sinofoni. Dal 2021 svolge la sua attività presso il CVCL dell'Università per Stranieri di Perugia, occupandosi in particolare dell'elaborazione, somministrazione e valutazione degli esami CELI per gli immigrati.

mcristina.bricchi@unistrapg.it

Danilo Rini, specializzato in Didattica dell'italiano come lingua straniera, ha insegnato Italiano L2 sia in Italia che all'estero. Dal 2007 collabora con il CVCL dell'Università per Stranieri di Perugia, occupandosi di produzione, somministrazione e valutazione degli esami CELI, delle analisi quantitative e qualitative dei test, di formazione per esaminatori CELI e sul *Language Testing*, di progetti di ricerca nazionali e internazionali connessi alle attività del CVCL. Attualmente è membro del Comitato scientifico del CVCL e dello Standing Committee dell'ALTE (Association of Language Testers in Europe).

danilo.rini@unistrapg.it

Eleonora Fragai è laureata in Lettere classiche (Università di Firenze), in Didattica della lingua italiana a stranieri (Università per Stranieri di Siena) e ha conseguito il Diploma di Master di II livello in E-learning per l'insegnamento dell'Italiano a stranieri (Università per Stranieri di Siena). Si occupa di didattica dell'Italiano L2 come docente e formatrice in Italia e all'estero. Ha insegnato Italiano L2 in programmi statunitensi di *study abroad* (LdM, Italian International Institute, Firenze) e presso l'Università per Stranieri di Siena, dove ha lavorato come docente di Italiano L2 per studenti di mobilità internazionale e come tutor online per il Master DITALS di I livello, partecipando inoltre a progetti di formazione linguistica per cittadini di Paesi terzi. Lavora come CEL di Italiano presso l'Università per Stranieri di Perugia. Ha condotto attività di ricerca, dedicandosi, in particolare, alla valutazione della competenza linguistico-comunicativa in Italiano L2 di figli di immigrati in Italia. È autrice e co-autrice di pubblicazioni scientifiche sulla didattica dell'Italiano L2 e, in questo ambito, di materiali didattici per diversi profili di pubblici.

eleonora.fragai@unistrapg.it

Elisabetta Jafrancesco è laureata in Filologia romanza (Università di Firenze), ha conseguito il diploma di Specialista in Didattica dell'italiano a stranieri e il titolo di Dottoranda di ricerca in Linguistica e Didattica della lingua italiana (Università per Stranieri di Siena). Lavora come CEL di Italiano presso l'Università di Firenze. Ha al suo attivo collaborazioni l'Università per Stranieri di Siena e con l'Università di Padova. Svolge attività di ricerca, occupandosi di pragmatica, testualità, *e-learning*, verifica e valutazione delle competenze linguistiche, ed è autrice di pubblicazioni scientifiche su queste tematiche. È anche autrice di testi per l'insegnamento dell'Italiano L2 (bambini, adolescenti e adulti). Svolge attività di formazione/aggiornamento in Glottodidattica in Italia e all'estero. Collabora/ha collaborato con riviste del settore, per esempio «Italiano a stranieri» (Atene, Edilingua), «Lingua Nostra e Oltre» (Padova, Università di Padova), «LinguaInAzione. ILSA Italiano L2» di quest'ultima è Responsabile di Redazione ILSA.

ejafra@yahoo.it

LINGUE PER IL FUTURO: PERCORSI GLOTTODIDATTICI PER TRASFORMARE SE STESSI E IL MONDO

a cura di Nicoletta Cherubini, *Ricercatrice indipendente*

Lingue umane, DNA e ipercomunicazione: ricerche transdisciplinari

Nicoletta Cherubini, *Ricercatrice indipendente*

L'articolo è un invito ad approfondire una sorprendente riflessione sulla transdisciplinarietà fra la linguistica e alcune discipline scientifiche, con particolare riferimento alla ricerca che concerne la Linguistica e la Genetica delle Onde. Il ragionamento va a contrasto della frammentazione delle discipline e a favore della transdisciplinarietà. In anni recenti sono state pubblicate importanti ricerche scientifiche sull'argomento da studiosi di varie nazionalità. Tuttavia, gli assunti di questo settore della ricerca non sono ancora adeguatamente attenzionati in Occidente e la loro trattazione approfondita richiederà ulteriore spazio. Per ora, le nostre osservazioni non potranno che essere superficiali. Sebbene lo studio della Genetica delle Onde superi i limiti della nostra competenza disciplinare e di quella dei nostri insegnanti di lingue, ci è sembrato che documentare i lavori di alcuni geniali esperti riconosciuti nei settori disciplinari considerati potrà sollecitare nei docenti la voglia di saperne di più in base ai loro interessi personali, e riuscirà a suscitare in loro qualche intuizione sulle potenziali ripercussioni glottodidattiche di questo materiale di ricerca straordinariamente nuovo e affascinante.

Nicoletta Cherubini, glottodidatta, *Italian Curriculum Consultant* presso il New York State Education Department, autrice, traduttrice editoriale, cofondatrice di associazioni educative olistiche, condirettrice di programmi *study abroad* in Italia. Conclusa nel 2001 la carriera di docente di Italiano per stranieri presso atenei negli USA, in Belgio e in Italia (Università per Stranieri di Siena, Università di Firenze), dal 1998 ha esplicitato la sua professionalità nella progettazione di percorsi e docenze formative rivolte al personale docente scolastico, inerenti la didattica innovativa, la didattica CLIL dell'Italiano L2 e delle lingue straniere, l'educazione all'affettività, il contrasto al bullismo, l'educazione interculturale e la glottodidattica ludica. La sua ricerca è orientata sulla pragmalinguistica in prospettiva socioemotiva (*Social and Emotional Learning*) ed è volta a favorire la crescita emotiva e l'uso consapevole del linguaggio. Fra le

opere pubblicate: *Convergenze* (Label Europeo delle Lingue 2012 per la Formazione), *Diapason! Italiano lingua seconda nella scuola di base* (2003), *I Nuovi Bambini* (2003); *E|mo|zió|ne. Esperienze di educazione all'affettività per la Scuola Primaria* (2014).
contact@nicolettacherubini.it

STUDY ABROAD IN ITALY

a cura di Renata Carloni

Il potenziale culturale e interculturale della canzone nell'insegnamento della L2 in contesto di study abroad

Leonardo Lastilla, *Syracuse University Florence*

Nel presente contributo, collegato all'articolo comparso sul numero precedente della Rivista (LIA, 2, 2023), prosegue l'esplorazione del potenziale culturale e interculturale della canzone nell'insegnamento della L2, proponendo un caso di studio basato su corsi di Italiano L2 condotti dal 2002 al 2014 presso una università americana a Firenze. Durante le lezioni di lingua le canzoni sono state utilizzate non solo per motivare gli studenti all'apprendimento, ma soprattutto per avviare un confronto interculturale su temi etici importanti e divisivi, come, per esempio, la pena di morte e l'immigrazione clandestina. Attraverso le canzoni si sono perseguiti obiettivi primari (p. es. rinforzare le competenze linguistiche strutturali e sviluppare le abilità linguistiche ricettive e produttive) e secondari (p. es. potenziare le conoscenze socioculturali e pragmatiche, favorire il confronto interculturale e il lavoro cooperativo, acquisire strategie di studio).

Leonardo Lastilla è nato a Milano ma è cresciuto a Firenze. I suoi interessi e la sua curiosità lo hanno portato a risiedere in diversi luoghi tra cui Dublino e Roma. Ha conseguito la laurea in Lettere e Filosofia presso l'Università degli Studi di Firenze, il Master DITALS presso l'Università per Stranieri di Siena, il Master in Educazione interculturale presso l'Università degli Studi Roma Tre e il dottorato Letteratura italiana presso l'University College Dublin. È insegnante e docente di Lingua e Letteratura italiana, Scrittura di viaggio, Letteratura inglese e in corsi di Storia del cibo e del vino da oltre venti anni. Ha lavorato in molte scuole, istituzioni e università, in particolare università americane in Italia. Attualmente lavora a Firenze con alcune università statunitensi, tra cui Syracuse University e California State University. È poeta e scrittore. Molte delle sue opere, compresi numerosi racconti e saggi letterari, sono state pubblicate in volumi, riviste e giornali.

llastill@syr.edu

L'ITALIANO A SCUOLA

a cura di Simonetta Rossi, *Docente e formatrice*

Capire un testo per lo studio

Simonetta Rossi, *Docente e formatrice*

A scuola lo studio avviene perlopiù sui libri di testo, che veicolano i contenuti delle diverse discipline attraverso linguaggi specialistici. È quindi necessario essere consapevoli di quali

possono essere gli ostacoli alla comprensione: il lessico, le strutture sintattiche, l'organizzazione logico-concettuale, le inferenze, l'assenza di conoscenze rispetto agli argomenti affrontati, anche usando alcuni strumenti che misurano la leggibilità, attraverso indici specifici quali GULPEASE, e la comprensibilità, adoperando per esempio il Vocabolario di base della lingua italiana di Tullio De Mauro. Una strategia didattica da utilizzare in tutte le discipline, su tipi testuali diversi, è quella di sostituire alcune parti, che si ritengono fondamentali, dei manuali con testi semplificati dagli stessi insegnanti i quali, attraverso queste riscritture, possono più facilmente individuare e valutare le difficoltà che potrebbero impedire agli studenti di capire ciò che leggono.

Simonetta Rossi è stata docente di Lettere e ricercatrice presso l'Istituto Regionale per la Ricerca, la Sperimentazione e l'Aggiornamento Educativo (IRRSAE). Ha insegnato alla Scuola di Specializzazione all'Insegnamento Secondario (SSIS) dell'Università dell'Aquila e in numerosi corsi di formazione per docenti. È autrice di diversi testi scolastici, tra cui, con G. A. Rossi, della grammatica *Italiano istruzioni per l'uso* (Bologna, Zanichelli, 2008), e di articoli e saggi sulla didattica dell'italiano. Il saggio più recente è *Scuola 2.0. Come insegnare a scrivere testi* (Roma, Aracne, 2014).

s.rossi@for-srl.it

LETTI PER VOI

a cura di

Massimo Maggini, *Presidente ILSA*

Ida Tucci, *Università di Firenze*

Massimo Maggini è stato docente di Lingua italiana a stranieri dal 1982 e direttore scientifico del Centro audiovisivo dell'Università per Stranieri di Siena (1998-2005). È autore di materiali didattici: manuali (*Made in Italy*, 1990; *Dossier Italia*, 1991; *Marco Polo*, 2006; *Turandot*, 2012), saggi sui bisogni comunicativi dei discenti stranieri, sugli audiovisivi e le nuove tecnologie, CD ROM (*Navigare con Colombo*, 1999; *Viaggio interculturale*, 2003) e corsi online (*Avventura italiana*, 2002). Ha diretto la videorivista «Tendenze Italiane», pubblicata fino al 2008. È inoltre formatore di insegnanti di Italiano L2 in numerosi corsi di aggiornamento/formazione in Italia e all'estero. È presidente di ILSA e direttore di «LIA», la rivista dell'Associazione.

magginimassimo13@gmail.com

Ida Tucci si è laureata in Lettere all'Università di Firenze (2002) con una tesi in Grammatica italiana. Nel 2007 ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Linguistica italiana e nel 2018 ha aggiunto alla propria formazione un Master di II livello in Didattica della lingua e della cultura italiana (Università di Roma «Tor Vergata»). Dal 2021 è collaboratrice ed esperta linguistica presso il Centro Linguistico di Ateneo dell'Università di Firenze, dal 2010 al 2020 ha insegnato l'Italiano L2 presso il Centro di Servizi Culturali per Stranieri (CECUSTRA-Unifi) e dal 2002 al 2009 è stata ricercatrice a progetto presso il Laboratorio linguistico del Dipartimento di Italianistica LABLITA-Unifi, periodo in cui ha partecipato a progetti nazionali e internazionali dedicati all'analisi sintattica, semantica e prosodica della lingua italiana. I suoi principali ambiti di ricerca sono gli aspetti prosodici e logico-semantici dell'italiano scritto e parlato, e l'insegnamento ragionato della grammatica italiana in classi plurilingue.

ida.tucci@unifi.it

RISORSE IN RETE

a cura di

Gerardo Fallani, *Università per Stranieri di Siena*

Gerardo Fallani si occupa di formazione a distanza e del trattamento di testi per il *Web*. Dopo la laurea in Filosofia si è orientato verso il processo di acquisizione delle lingue e la didattica delle L2. Con il diploma di specializzazione in Nuove tecnologie nella didattica della lingua italiana a stranieri, ha unito i due ambiti di interesse in un progetto volto alla creazione di un *social network* professionale per creare materiali per l'educazione linguistica. In seguito, si è addottorato in Linguistica e Didattica della lingua italiana a stranieri (XXVII ciclo) con una ricerca sul ruolo delle tecnologie di Rete nella didattica delle L2, con riferimento allo sviluppo delle abilità orali. È attualmente titolare di un assegno di ricerca presso l'Università per Stranieri di Siena e si dedica allo studio di *learning objects* e piattaforme didattiche tracciabili con protocolli SCORM e xAPI.

g.fallani@gmail.com